

IL CANTICO DI MOSE'

Voglio cantare in onore del Signore: † perché ha mirabilmente trionfato, *
ha gettato in mare cavallo e cavaliere.

Mia forza e mio canto è il Signore, * egli mi ha salvato.
E' il mio Dio e lo voglio lodare, *
è il Dio di mio padre e lo voglio esaltare!

Dio è prode in guerra, * si chiama Signore.
I carri del faraone e il suo esercito * li ha gettati in mare.

Al soffio della tua ira si accumularono le acque, †
si alzarono le onde come un argine, *
si rapresero gli abissi in fondo al mare.

Il nemico aveva detto: * Inseguirò, raggiungerò, spartirò il bottino, *
se ne sazierà la mia brama, *
sfodererò la spada, li conquisterà la mia mano!

Soffiasti con il tuo alito: li coprì il mare, *
sprofondarono come piombo in acque profonde.

Chi è come te fra gli dèi, * chi è come te, maestoso in santità, Signore?
Chi è come te tremendo nelle imprese, * operatore di prodigi?

Stendesti la destra: * li inghiottì la terra.
Guidasti con il tuo favore questo popolo che hai riscattato, *
lo conducesti con forza alla tua santa dimora.

Lo fai entrare * e lo pianti sul monte della tua promessa,
luogo che per tua sede, Signore, hai preparato, *
santuario che le tue mani, Signore, hanno fondato.
Il Signore regna * in eterno e per sempre!

Si concluda con il Padre nostro e l'Ave, Maria.

G. Il Signore ci benedica, ci protegga da ogni male e ci conduca alla vita eterna nel mondo nuovo generato dalla Pasqua di Cristo. **T. Amen**

PARROCCHIA DI S. MARTINO VESCOVO - TORRE BOLDONE

ANNO PASTORALE 2019 – 2020: IL MANTELLO CONSEGNATO

SCHEDA 2 – **MOSE' CONSEGNA IL POPOLO A GIOSUE'** – (Dt 31-32)

T. Nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.

G. Dio nostro Padre, che ci ha fatto conoscere il suo volere di ricapitolare in Cristo suo Figlio tutte le cose del cielo e della terra, sia con tutti voi.

T. E con il tuo Spirito.

Invocazione allo Spirito Santo

Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo, nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

O luce beatissima, invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.

Dona ai tuoi fedeli, che solo in te confidano,
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio, dona morte santa,
dona eterna gloria. Amen

G - O Dio, che ti sei manifestato a Mosè nel rovelto ardente e hai guidato il tuo popolo con una colonna di fuoco, manda su di noi il tuo Spirito affinché possiamo camminare nella luce della tua verità e comunicarla ai fratelli.

T - AMEN

LA PAROLA DI DIO - (Deuteronomio 31)

Mosè consegna il popolo a Giosuè, suo successore

¹Mosé andò e rivolse queste parole a tutto Israele. ²Disse loro: «Io oggi ho centovent'anni. Non posso più andare e venire. Il Signore inoltre mi ha detto: "Tu non attraverserai questo Giordano". ³Il Signore, tuo Dio, lo attraverserà davanti a te, distruggerà davanti a te quelle nazioni, in modo che tu possa prenderne possesso. Quanto a Giosuè, egli lo attraverserà davanti a te, come il Signore ha detto. ⁴Il Signore tratterà quelle nazioni come ha trattato Sicon e Og, re degli Amorrei, e come ha trattato la loro terra, che egli ha distrutto. ⁵Il Signore le metterà in vostro potere e voi le tratterete secondo tutti gli ordini che vi ho dato. ⁶Siate forti, fatevi animo, non temete e non vi spaventate di loro, perché il Signore, tuo Dio, cammina con te; non ti lascerà e non ti abbandonerà».

⁷Poi Mosé chiamò Giosuè e gli disse alla presenza di tutto Israele: «Sii forte e fatti animo, perché tu condurrà questo popolo nella terra che il Signore giurò ai loro padri di darvi: tu gliene darai il possesso. ⁸Il Signore stesso cammina davanti a te. Egli sarà con te, non ti lascerà e non ti abbandonerà. Non temere e non perderti d'animo!».

⁹Mosé scrisse questa legge e la diede ai sacerdoti figli di Levi, che portavano l'arca dell'alleanza del Signore, e a tutti gli anziani d'Israele. ¹⁰Mosé diede loro quest'ordine: «Alla fine di ogni sette anni, al tempo dell'anno della remissione, alla festa delle Capanne, ¹¹quando tutto Israele verrà a presentarsi davanti al Signore, tuo Dio, nel luogo che avrà scelto, leggerai questa legge davanti a tutto Israele, agli orecchi di tutti. ¹²Radunerai il popolo, uomini, donne, bambini e il forestiero che sarà nelle tue città, perché ascoltino, imparino a temere il Signore, vostro Dio, e abbiano cura di mettere in pratica tutte le parole di questa legge. ¹³I loro figli, che ancora non la conoscono, la udranno e impareranno a temere il Signore, vostro Dio, finché vivrete nel paese in cui voi state per entrare per prenderne possesso, attraversando il Giordano».

¹⁴Mosé e Giosuè andarono a presentarsi nella tenda del convegno. ¹⁵Il Signore apparve nella tenda in una colonna di nube, e la colonna di nube stette all'ingresso della tenda. ²³Poi comunicò i suoi ordini a Giosuè, figlio di Nun, e gli disse: «Sii forte e coraggioso, poiché tu introdurrà gli Israeliti nella terra che ho giurato di dar loro, e io sarò con te».

DENTRO LA PAROLA

Avvicinandosi la fine, Mosè vuole assicurare la successione alla guida del popolo e la tutela della Legge (che è non solo un libro, ma una relazione o alleanza con Dio). Mosè sceglie Giosuè perché conduca il popolo nella traversata del Giordano e nell'ingresso nella terra promessa (31,1-8); ma è il Signore che conferma l'incarico a Giosuè (31,14-15.23).

Mosè ordina la lettura periodica della Legge nell'anno sabbatico, affinché tutti la conoscano (31,9-13).

Il Cantico del cap. 32 (proposto in parte come preghiera) è un brano di alta poesia che esalta la potenza del Dio di Israele; una potenza che assume il tono della misericordia, perché non si arresta di fronte alle gravi infedeltà del suo popolo; infedeltà che non mancano di provocare conseguenze tragiche e drammatiche. Ma Dio *“purificherà la sua terra e il suo popolo”*.

Gli avvenimenti vissuti da Mosè e dal suo popolo sono simbolo della vita religiosa e spirituale, cioè di quel che accade nella relazione delle persone con Dio; sono annuncio, figura e anticipazione della realtà storica vissuta da Cristo e dalla Chiesa. Chiesa che non abolisce o rinnega la vicenda storica del primo testamento, ma la porta a compimento fino alla comunione completa nella vita risorta di Cristo,

PER LA RIFLESSIONE E IL CONFRONTO

- *Perché possiamo rispecchiarci nel popolo che Mosé consegna a Giosuè?*
- *Mosè è orgoglioso fino al canto di gioia per la sua appartenenza generosa al popolo che Dio gli ha affidato e che lui affida a Giosuè; come vivi e manifesti la tua appartenenza alla Chiesa, alla tua parrocchia?*
- *Consegnare la fede alle generazioni che crescono vuol dire consegnarsi come popolo che vive e cresce nella fede, coinvolgersi con esse in questa crescita. Che comunità cristiana stiamo vivendo e consegnando con e alle generazioni che crescono?*

PER PREGARE

La Parola di Dio, le riflessioni e il confronto diventino motivo di preghiera personale e condivisa da parte dei presenti.